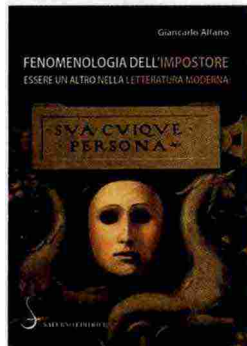


STORIA SOCIALE



**Giancarlo Alfano**  
**FENOMENOLOGIA DELL'IMPOSTORE**  
 Essere un altro nella letteratura moderna  
 Salerno 2021; 228 pp., 20 €

L'IMPOSTORE è colui che proditoriamente smette i propri "panni" per indossare quelli della persona della quale intende assumere l'identità. Questa figura assai diffusa nella storia sociale dell'Europa medievale e moderna

trova un esempio illustre in Martin Guerre, il contadino vissuto nella Francia del XVI secolo protagonista di un clamoroso furto d'identità finito nelle aule giudiziarie. Con i loro stratagemmi non sempre efficaci gli impostori sono parte di quella "stirpe di Caino", cioè i poveri e vagabondi di cui scrive lo storico polacco Bronislaw Geremek, o della vasta schiera di furbi, furfanti e falsari narrata nel celebre *Libro dei vagabondi* da Piero Camporesi. Ne fa menzione lo storico Giancarlo Alfano nella sua «genealogia dell'impostura», un viaggio soprattutto letterario alla scoperta delle avventure dei grandi mistificatori narrate da Boccaccio, Shakespeare, Molière, Diderot, Rousseau e altri.

**LIBRI E MOSTRE** a cura di Valerio Zanini

**STORIA SOCIALE**  
**La parola "negro" è frutto di un "ordine bianco"**  
 Per il libro di storia sociale "L'ordine bianco" di Valerio Zanini, edito da Einaudi, si è parlato con l'autore. Zanini è un storico che si occupa di storia sociale e di storia del lavoro. Il libro è un'indagine sulla genesi della parola "negro" e sul suo uso in contesti di discriminazione razziale. Zanini sostiene che la parola "negro" è stata inventata dai bianchi per giustificare la loro superiorità e la loro oppressione. Il libro è un'opera di grande interesse per chi si occupa di storia sociale e di storia del lavoro.

**OPISSEA: UNA RILETTURA SCONVOLGENTE**  
 Il romanzo "Opissea" di Valerio Zanini è un'opera di grande interesse per chi si occupa di storia sociale e di storia del lavoro. Il libro è un'indagine sulla genesi della parola "negro" e sul suo uso in contesti di discriminazione razziale. Zanini sostiene che la parola "negro" è stata inventata dai bianchi per giustificare la loro superiorità e la loro oppressione. Il libro è un'opera di grande interesse per chi si occupa di storia sociale e di storia del lavoro.

**OPISSEA: UNA RILETTURA SCONVOLGENTE**  
 Il romanzo "Opissea" di Valerio Zanini è un'opera di grande interesse per chi si occupa di storia sociale e di storia del lavoro. Il libro è un'indagine sulla genesi della parola "negro" e sul suo uso in contesti di discriminazione razziale. Zanini sostiene che la parola "negro" è stata inventata dai bianchi per giustificare la loro superiorità e la loro oppressione. Il libro è un'opera di grande interesse per chi si occupa di storia sociale e di storia del lavoro.